

GIOCO DI SQUADRA E INNOVAZIONE DIGITALE PER UNA SUPPLY CHAIN SEMPRE PIU' EFFICIENTE

La collaborazione tra gli attori della filiera farmaceutica è sempre più necessaria, soprattutto se si vuole garantire che la qualità dei processi non subisca interruzioni dalla produzione alla dispensazione. Ne parliamo con il Consorzio Dafne e con Assoram, suo storico partner

▲ A cura della redazione
di AboutPharma and Medical Devices
redazione@aboutpharma.com

Una supply chain farmaceutica in grado di collaborare sempre con maggiore efficienza, sfruttando le opportunità del digitale e garantendo la qualità dei processi lungo tutta la filiera. Guarda in questa direzione, ormai da diversi anni, l'esperienza del Consorzio Dafne, comunità operativa B2B nata nel 1991 con l'obiettivo di sviluppare progetti e promuovere partnership tra tutti gli attori della filiera farmaceutica, attraverso l'integrazione e lo scambio di flussi informativi in un linguaggio comune. Del Consorzio Dafne è uno "storico" partner Assoram, l'associazione nazionale degli operatori commerciali e logistici della distribuzione farmaceutica primaria.

"Collaborazione e digitale sono le due parole chiave del Consorzio Dafne, nato per favorire le sinergie nella filiera del farmaco", spiega Daniele Marazzi, consigliere delegato del Consorzio Dafne. "L'esperienza è cominciata – spiega Marazzi – negli anni Novanta su iniziativa di alcune aziende farmaceutiche e alcuni distributori intermedi del farmaco per supportare

lo scambio in formato elettronico dei documenti legati al ciclo degli ordini. Nel tempo il Consorzio si è evoluto, mettendo in rete anche il mondo delle strutture sanitarie pubbliche e private e anche i depositari e i concessionari. Da qui la collaborazione con Assoram. Nel tempo, infatti, le aziende della produzione hanno delegato al depositario/concessionario la gestione del ciclo dell'ordine o parti di questo ciclo. Inoltre, è cresciuto il focus sulla distribuzione fisica delle merci, con il depositario 'protagonista' che interagisce con il distributore intermedio, l'ospedale e l'azienda farmaceutica mandante".

Migliorare la gestione dell'intero processo di approvvigionamento e fornitura dei prodotti è fra gli obiettivi principali del Consorzio. A cui si affiancano gli sforzi per eliminare la carta, ridurre l'impatto sull'ambiente, recuperare spazi, facilitare la ricerca dei documenti, monitorare l'efficienza dei servizi e ottimizzare i costi.

"Il Consorzio – spiega ancora Marazzi – è nato per supportare essenzialmente il ciclo dell'ordine, ma poi l'interesse si è allargato ad altri documenti. Ad esem-

pio con la promozione del Documento di trasporto elettronico (Dtt), che arriva al grossista ma anche gli ospedali. Poi con la sfida della fatturazione elettronica, non solo verso la Pubblica amministrazione, ma anche verso il privato, con l'obbligo che entrerà in vigore nel 2019. Stiamo seguendo il tavolo del ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e siamo in attesa dei decreti attuativi. Il nostro obiettivo è aiutare le aziende a far fronte ai nuovi obblighi, come quello dell'invio elettronico dell'ordine a tutti i fornitori da parte delle strutture sanitarie pubbliche".

Oggi usufruiscono dei servizi del Consorzio Dafne 328 aziende (di cui 78 consorziate), 42 depositari e concessionari, 60 distributori intermedi (di cui 31 consorziati) e oltre 300 strutture sanitarie pubbliche e private. "Ancora tante aziende possono essere coinvolte", sottolinea il consigliere delegato, riferendosi ad "altre categorie merceologiche, come la cosmesi, farmaci veterinari, integratori e nutraceutici".

Una delle esperienze più importanti di collaborazione tra Assoram e Consorzio Dafne riguarda il progetto "Colli

standard”. In cosa consiste? Lo spiega Mila De Iure, segretario generale di Assoram: “È stato sviluppato un servizio, in collaborazione con Farmadati, che consente ai distributori intermedi di accedere a informazioni puntuali relative alle caratteristiche fisiche di migliaia di codici Aic a maggior rotazione. Il servizio vede un ruolo chiave dei depositari Assoram, che inviano i dati logistici (numero di confezioni per collo standard, numero di colli standard per pallet, peso e dimensioni dei singoli astucci, ecc...) a una banca dati, attraverso un flusso strutturato e gestito tramite la rete del Consorzio Dafne, andando ad alimentare il database per conto delle aziende mandanti. A oggi sono attivi nel progetto tutti i principali depositari e, per loro tramite, oltre 150 aziende di produzione”. Un esempio pratico: “Se in banca dati c’è un collo composto da 160 confezioni – spiega Marazzi – e io ordino multipli di 160, riceverò dei colli interi. Significa un vantaggio per chi riceve l’ordine, ma anche per chi lo allestisce (es. depositario). Diversamente si dovrebbe aprire quel collo e scomporlo. Con questa iniziativa siamo partiti da prodotti a più alta rotazione, cioè che con probabilità più alte vengono movimentati in colli standard, ma includiamo anche prodotti e produttori che movimentano meno”.

Per alimentare la banca dati è indispensabile il ruolo del depositario. “È l’unico – spiega De Iure – in grado di fornire dati realmente coerenti con realtà fisica dei colli che andranno in consegna presso i grossisti: questi ultimi, abbinando le informazioni presenti nel Ddt elettronico con i dati fisici scaricati dalla banca dati possono massimizzare efficienza ed efficacia delle attività di entrata merci e carico a magazzino. Il Consorzio Dafne rende disponibile la propria rete per la gestione dei flussi senza costi per i depositari e, in collaborazione con Assoram, intende aprire all’interno del proprio Comitato tecnico un tavolo continuativo



di dialogo e confronto tra grossisti e depositari per rendere evidente, da un lato, l’utilità del servizio e, dall’altro, lavorare proficuamente insieme per il miglioramento continuo nella ricchezza e qualità dei dati condivisi”. La costruzione e la manutenzione della banca dati è un processo in continua evoluzione: “Prosegue quindi l’attività di coinvolgimento dei vari operatori logistici, per allargare il più possibile sia le referenze gestite che la qualità e la profondità delle informazioni accessibili in banca dati”, sottolinea il segretario generale di Assoram.

Anche su altri fronti si consolida la collaborazione tra Assoram e il Consorzio Dafne. “Ai temi ‘storici’ come l’invio dei Ddt elettronici e la condivisione delle informazioni legate ai colli standard – spiega De Iure – si aggiungono oggi progettualità legate all’introduzione di un segnacollo standard e la fatturazione elettronica”. A proposito di quest’ultima, le soluzioni messe a punto dal Consorzio Dafne sono disponibili anche per gli associati Assoram, a condizioni particolarmente vantaggiose.

“Abbiamo davanti a noi – sottolinea

De Iure – sfide importanti da cogliere tutti insieme con una visione ed un approccio sinergici appunto, con l’obiettivo comune di porre la filiera nelle migliori condizioni per poter cavalcare l’onda del cambiamento come opportunità. Tra gli argomenti su cui abbiamo avviato un’analisi congiunta segnaliamo le prospettive e le potenziali implicazioni derivanti dal prossimo recepimento della Direttiva 2011/62/UE. Continuiamo – conclude il segretario generale di Assoram – a lavorare alla individuazione di ottimizzazioni informatiche e di processo che possano rappresentare una risposta concreta alle domande di sicurezza, tracciabilità ed efficienza della catena di fornitura, sempre con un occhio alla sostenibilità: un impegno che non dimentichiamo”. A conferma di questo spirito di collaborazione, Assoram ospiterà il prossimo 9 ottobre il Consiglio d’amministrazione del Consorzio Dafne. ▶

Parole chiave

Distribuzione farmaceutica, filiera, supply chain, depositari, concessionari, grossisti
Aziende/Istituzioni
 Assoram, Consorzio Dafne